

FASSA IL PROGETTO È PROMOSSO DA COMUNITÀ E PROVINCIA

"Leames", la valle scommette sui giovani

Si chiama "Leames: in rete con la tua valle" ed è l'ultima iniziativa in ordine di tempo che la Valle di Fassa dedica ai suoi giovani. Promosso dalla Comunità di valle assieme al Servizio Pari Opportunità della Provincia, il progetto, presentato venerdì scorso a Pozza, si propone di accogliere una duplice sfida. La prima è di investire nella formazione e nella conseguente possibilità di assumere giovani fassani, con particolare attenzione all'occupazione femminile. La seconda mira ad avviare una nuova stagione di dialogo con i giovani che scelgono di iscriversi all'alta formazione e di compiere questo investimento al di fuori della nostra provincia.

A differenza del passato sono sempre più numerosi i giovani fassani che, conseguito il diploma di scuola superiore, scelgono di proseguire i loro studi iscrivendosi ai corsi universitari. In aumento è anche il numero di coloro che propendono a frequentare Facoltà diverse da quelle proposte dall'Ateneo trentino, o che dopo aver conseguito la prima laurea triennale a Trento si rivolgono a percorsi di specializzazione organizzati a livello nazionale. "Per ora abbiamo ricevuto l'adesione di una quarantina di giovani. Sono studenti, ma anche laureati che stanno affrontando il duro confronto con il mercato del lavoro. Nel primo incontro hanno partecipato non solo persone delle istituzioni come la procuradora, i sindaci della valle, la dirigente dell'istituto comprensivo ma anche operatori economici e rappresentanti dell'azienda di promozione turistica", spiega Ruggero Chiocchetti che ha

il progetto

"Leames" si rivolge ai giovani universitari, iscritti o già laureati. Nello specifico, fino a giugno 2012, il progetto mira a implementare nuove modalità di incontro stabile tra la comunità ladina e quei suoi giovani laureati che, residenti fuori provincia, stanno maturando esperienze lavorative e professionali in altri ambiti nazionali o esteri.

È possibile aderire al progetto collegandosi al sito internet www.comungeneraldefascia.tn.it e compilando l'apposito modulo on-line.

seguito tutta l'iniziativa. "L'obiettivo non è quello di replicare l'ufficio di collocamento ma di accrescere il dialogo tra i giovani e le realtà del territorio per trovare insieme nuove forme di collaborazione. Per ora abbiamo creato un archivio dei nostri studenti e laureati gettando le basi di un reciproco lavoro comune. Ci saranno ulteriori sviluppi in seguito".

Un tempo la Valle di Fassa, come tutte le valli periferiche del Trentino, era una zona poca scolarizzata. La lontananza dalle sedi universitarie e la possibilità di un facile impiego nell'economia turistica

A differenza del passato sono sempre più i giovani fassani che, conseguito il diploma, scelgono di iscriversi ai corsi universitari

avevano frenato gli studi. Poi il vento è cambiato. I genitori, sollecitati anche dai docenti, hanno cominciato a investire nella formazione, ritenendola un traguardo formativo importante, indipendente poi dalla tipologia di impiego. Col tempo si è assistito anche a una "fuga di cervelli", laureati che hanno trovato occupazione in posti chiave sia in Italia che all'estero.

Ora il Comun General de Fascia si è impegnato a impostare una nuova e proficua relazione di reciprocità. "A partire dalla conoscenza e dal dialogo sarà possibile dar vita tutti insieme a qualcosa di nuovo. Una sorta di 'rete sociale oltre confine', destinata a rinsaldare il senso di appartenenza dei singoli alla propria comunità natia, per non disperdere i legami, i talenti, e allo stesso tempo per offrire, a coloro che vorranno, l'opportunità di rientrare e valorizzare le esperienze formative e lavorative maturate altrove, contribuendo così in prima persona alla crescita del proprio territorio", spiega la procuradora Cristina Donei. Dopo la fase di raccolta dati un'equipe realizzerà interviste a un campione di laureati fuori provincia. Saranno creati poi degli eventi dove saranno dibattute le tematiche emergenti con il coinvolgimento degli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori e rappresentanti del mondo economico.

Gilberto Bonani